



Prigionieri della migrazione... LOTTO N.3....lavori forzati!!

Allo scadere della prima settimana dalla migrazione, l'intersindacale dell' Area Lombardia Nord Est di IntesaSanpaolo ha preso atto che stanno emergendo, soprattutto nella rete della provincia di Brescia vista la maggior presenza di filiali ex Intesa, pesanti inefficienze..

Nei prossimi giorni è nostra intenzione richiedere all'Azienda un incontro per rassegnare la difficile e pesante situazione che si sta delineando.

I maggiori problemi che in questa prima settimana si stanno riscontrando sono relativi alla gestione della clientela condivisa o ex condivisa con rapporti chiusi.

Nello specifico le transazioni in remote (flussi) si combinano apparentemente senza criteri paracadutandosi in filiali sbagliate: imprese, corporate, estero, back office e anche filiali di rete sono concentrate sulla ricerca di questi errori.

I desk a supporto sono in tilt e con estrema difficoltà rispondono al telefono.

C'è grande confusione sui contrassegni, bonifici di stipendi e a fornitori, portafoglio allo sconto, alcune importanti lavorazioni di estero trovano pesanti esempi di disservizi.

Il travaso delle anagrafiche ha prodotto blocchi sull' operatività generando in tante filiali grande perdita di tempo da parte di tutti e forti tensioni che forse si sarebbero potute evitare con una miglior programmazione delle fasi preparatorie la migrazione da parte dei servizi centrali preposti.

Riscontriamo un cambiamento di parte dell'organizzazione del lavoro conseguente alle nuove procedure; lavori che prima non venivano fatti ed ora devono essere svolti senza conoscerne il criterio con il quale vengono assegnati insieme ai relativi nuovi livelli di responsabilità per i quali chiederemo chiarimenti all'azienda. Portiamo ad esempio due situazioni: le autorizzazioni per le pratiche estero nelle filiali imprese ex Spimi e alcune lavorazioni non di competenza dei BO accentrati, legate ad anticipo fatture, portafoglio, assegni e bonifici nei centri imprese e corporate ex Intesa.

Ultima ma primissima questione d'impatto organizzativa e di gestione che porremo all'Azienda è quella delle persone a supporto della migrazione, NON BASTANO, ne sono state dedicate troppo poche e per troppo poco tempo, alcune filiali per la prima settimana non hanno avuto il supporto al gestore affari oppure riscontriamo

situazioni dove un collega da solo ne ha affiancati venti che lavorano in uffici disposti su due piani.

Evidentemente la situazione strutturale di carenza d'organico, aggravata dalle ulteriori dimissioni volontarie di questi ultimi cinque mesi, non favorisce né il buon andamento della migrazione né l'operatività della rete che deve supportare le filiali che stanno migrando.

Situazioni di già annunciata tensione rischiano di accentuarsi se il precario equilibrio in cui versano le filiali dell'Area si deteriora.

La coperta è corta e se continuano a tirarla prima o poi si strappa!

Alla base di quella che si comincia ad intravedere come una inefficienza aziendale nel dare risposte adeguate là dove occorrono, vi è, oltre la carenza di organici, anche l'incapacità o non volontà politica di IntesaSanpaolo di decentrare i livelli decisionali anche sulle cose più semplici sacrificando la funzionalità alla propaganda: grandi progetti, grandi scelte e scarse risorse in termini di programmazione e organizzazione.

Le ottimistiche valutazioni da parte dell'azienda sulla organizzazione della migrazione anche per quanto riguarda il "lotto n. 3" non paiono oggi, alla fine della prima settimana, in alcun modo giustificate anche alla luce del fatto che nelle prossime due il numero di persone a supporto sarà inferiore

Auspichiamo che in questo difficile e particolare momento, l'Azienda abbia il buon senso di astenersi dall'esercitare qualsiasi forma di pressione commerciale sui colleghi già duramente impegnati per la faticosa riuscita della migrazione con la promessa, da parte nostra, di chiedere un apposito incontro sulla questione.

Bergamo-Brescia 16 giugno 2008

DIRCREDITO - FABI - FALCRI - FIBA CISL - FISAC CGIL - SINFUB - UIL CA